

L'IMPORTANZA DELL'INTERVENTO PRECOCE

a cura di Loretta Pavan

LE POTENZIALITÀ DELL'INTELLIGENZA

La trattazione dell'intelligenza è storicamente legata ad un approccio psicometrico di tipo fattoriale centrato sull'individuazione delle diverse componenti dell'intelligenza e sulla loro misurazione attraverso una modalità di studio scientifica e quantificatrice basata sul calcolo del quoziente intellettivo¹.

Negli orientamenti più recenti il concetto di intelligenza appare molto più ampio e ha portato ad una maggiore attenzione per gli aspetti qualitativi ridimensionando l'importanza del quoziente intellettivo. In questa nuova ottica la valutazione dell'intelligenza tiene conto anche di aspetti emotivi, sociali, culturali e di contesto adottando una visione integrata dell'intelligenza che è considerata sempre più in termini di adattamento².

Già negli anni settanta, diversi studi³ avevano individuato come una serie di interazioni adeguatamente organizzate fossero in grado di favorire l'apprendimento delle persone; le numerose ricerche hanno progressivamente messo in evidenza le potenzialità dell'intelligenza. Secondo gli studi condotti da Reuven Feuerstein⁴ l'intelligenza è un processo che comprende un'ampia varietà di fenomeni che hanno in comune gli aspetti dinamici ed i meccanismi dell'adattamento e può essere definita "come la propensione di un organismo a modificare se stesso quando si confronta con i bisogni di accomodamento che si vengono a creare in rapporto ai differenti contesti di esperienza"⁵.

Questi orientamenti sono stati ben documentati dai più recenti risultati della ricerca nell'ambito delle neuroscienze che hanno dimostrato come il pensiero, l'apprendimento e in generale l'esperienza, sono in grado di apportare delle modifiche strutturali e funzionali al cervello agendo direttamente sull'espressione genica.

¹ GIUSTI E., PACIFICO M., STAFFA T., *L'intelligenza multidimensionale. Per le psicoterapie innovative*, Roma, Sovera Multimedia s.r.l., 2007, pag.11

² *Ibidem*

³ VYGOTSKIJ L.S. ad esempio, nel suo lavoro *Pensiero e linguaggio*, afferma che "l'apprendimento umano presuppone una natura sociale specifica e un processo attraverso il quale i bambini si inseriscono gradualmente nella vita intellettuale di coloro che li circondano"

⁴ RAUVEN FEUERSTEIN (1921 – 2014) è stato professore di Psicologia dell'educazione negli Stati Uniti e in Israele dove nel 1992 ha fondato l'ICELP (International Center for the Enhancement of Learning Potential), un centro internazionale che si occupa di ricerca, formazione e terapia nel campo della disabilità cognitiva. E' conosciuto in tutto il mondo per aver sviluppato la teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale, secondo cui l'intelligenza umana ha la possibilità di essere modificata dall'esperienza, e dell'Esperienza di Apprendimento Mediato cioè il processo attraverso il quale può avvenire un efficace apprendimento.

⁵ KOPCIOWSKI J., *Feuerstein: come una buona teoria può diventare una strategia efficace di intervento*, in "Quaderni di orientamento", XVII, 2008, n.33, pag.51

Il neurobiologo Erik Kandel fu il primo a dimostrare che quando impariamo qualcosa di nuovo i nostri neuroni modificano la loro struttura creando nuove connessioni sinaptiche⁶. La capacità dei circuiti nervosi di modificarsi in risposta all'esperienza si basa sulla capacità delle sinapsi di riorganizzare e modificare in continuazione la loro funzione in rapporto a diversi stimoli interni ed esterni.

L'intelligenza allora può essere considerata come una potenzialità che si realizza giorno per giorno grazie all'interazione con l'ambiente. Non è quindi un'eredità statica, imm modificabile e determinata fin dalla nascita ma un fenomeno dinamico, in continua evoluzione, che si può modificare, con interventi opportuni, a qualsiasi età e in qualsiasi condizione. In tal senso l'intelligenza, così come la prestazione fisica, deve essere allenata, è una facoltà che si sviluppa attraverso l'esercizio per cui "anche la persona più dotata mentalmente non darà il meglio di sé se non mette mai in moto, o lo fa molto raramente, i propri meccanismi cognitivi"⁷.

La stimolazione cognitiva è, per la crescita di ogni bambino, importante tanto quanto qualsiasi altra cura: i primi anni di vita sono infatti il periodo in cui si stabilisce il maggior numero di connessioni cerebrali proprio grazie al processo di apprendimento.

L'IMPORTANZA DELL'INTERVENTO PRECOCE: PROSPETTIVE E CARATTERISTICHE

La ricerca di base ha evidenziato come la capacità del sistema nervoso di riorganizzarsi per compensare una lesione cerebrale o un difetto genetico nello sviluppo del sistema nervoso, sia massima in quei periodi della crescita del bambino definiti "periodi critici"⁸.

L'intervento cognitivo precoce riguarda tutte quelle attività finalizzate a stimolare il bambino con disabilità intellettiva e a favorirne

lo sviluppo andando così a costituire una risorsa fondamentale soprattutto in quei casi in cui i deficit cognitivi sono in relazione a sindromi genetiche che possono essere identificate fin dalla nascita o prima ancora. Di fatto la diagnosi prenatale o perinatale

⁶ MANNA V., *Neuro plasticità e terapia delle malattie mentali*, in "Realtà Medica", XVI, n.1,2, 2014, pag. 37 - 38

⁷ BATLLORI AGUILÀ J., *Giochi per allenare la mente*, Milano, Red Edizioni, 2011, pag.5

⁸ "Dopo la nascita e l'avvio del funzionamento delle vie sensoriali, e parallelamente alla loro maturazione, esiste un periodo di particolare sensibilità del sistema nervoso centrale alle influenze del mondo esterno, denominato "periodo critico". Ha una durata che è diversa da animale ad animale ed è proporzionale , in maniera approssimativa, alla durata della vita dell'animale stesso. [...] Il periodo critico potrebbe essere definito come il tempo di sintonizzazione del mondo cerebrale col mondo esterno. Si ha un affinamento della struttura e della funzione dei circuiti cerebrali affinché questi rispondano meglio ai problemi di interazione dei vari animali con il loro ambiente." MAFFEI L., *Il cervello e la mente*, in *Manuale di psicologia generale*, MECACCI L., (a cura di) Milano, Giunti Editore, 2001, pag.114

rende possibile un intervento sistematico già dalle prime settimane di vita. Va infatti ricordato che lo sviluppo, in modo particolare quello delle funzioni superiori come quelle cognitive, psicomotorie e linguistiche, è cumulativo, ovvero i processi e le strutture cognitive e comportamentali che si formano nel corso dello sviluppo del bambino dipendono dal perseguimento di tappe precedenti, che assumono spesso il ruolo di prerequisiti. Ciò significa che più tardi ha inizio lo sviluppo di una particolare funzione, più tempo impiegherà per raggiungere elevati livelli di funzionamento⁹.

L'efficacia degli interventi precoci dipende solo in parte dagli aspetti quantitativi come la numerosità degli interventi e la durata di ognuno di essi. Cruciali sembrano, invece, gli aspetti che hanno a che fare con il clima educativo generale in cui tali interventi si realizzano e, data la grande variabilità dei bambini con disabilità intellettiva, è fondamentale un intervento estremamente personalizzato. In particolare, vista l'estrema variabilità dei profili cognitivi dei bambini con sindrome di Down, la personalizzazione del progetto educativo è indispensabile e deve costruirsi sulla base delle specifiche caratteristiche che rendono ogni persona unica e originale.

L'educazione del bambino con sindrome di Down (e poi dell'adulto) non può pertanto esaurirsi in un intervento né generico né parziale. Esso deve essere personalizzato, il più possibile precoce e durare tutta la vita; richiede un ottimale coordinamento fra operatori sociosanitari e genitori, per poter armonizzare interventi specifici e integrazione¹⁰.

Le attività dovranno essere proposte in forma ludica e non dovranno tendere al recupero di singole abilità settoriali ma allo sviluppo armonico delle conoscenze evitando l'addestramento al compito e l'automatizzazione delle risposte e dei comportamenti¹¹.

PROSPETTIVE POSSIBILI. IL PROGRAMMA DI ARRICCHIMENTO PRE-STRUMENTALE PAPS

A partire da queste premesse sono stati approfonditi e studiati nelle ultime decadi molteplici modelli di intervento, prevalentemente a matrice cognitiva, specificamente realizzati per l'età evolutiva.

Tra questi, declinando i principi della pedagogia della mediazione e della teoria del metodo Feuerstein¹², è stato sviluppato in modo innovativo e originale e ha trovato un

⁹ RONALD J.A., *Intervento precoce nelle disabilità intellettive*, Giornale italiano delle disabilità, IV, 2004, n.1, pag.3-13

¹⁰ <http://www.sindrome-down.it/index.php?id=234>

¹¹ cfr., VICARI S., *La sindrome di Down*, Bologna, Il Mulino, 2007, pag.75

¹² Per approfondire: FEUERSTEIN R., FEUERSTEIN R.S., FALIK L., RAND Y., *Il programma di arricchimento Strumentale di Feuerstein*, Trento, Erickson, 2008

particolare spazio di applicazione nell'ambito educativo-formativo, il Programma di Arricchimento Pre-Strumentale PAPS di Leoni Pavan¹³.

La scelta di dare avvio ad un intervento cognitivo a partire dai 18 mesi di vita del bambino, risponde ad una serie di esigenze diverse. Un percorso attuato in fase molto precoce permette infatti di:

- dare risposte tempestive alle famiglie in presenza di bambini con disabilità intellettiva;
- strutturare precocemente buone abitudini cognitive e prevenire l'instaurarsi di comportamenti cognitivamente disfunzionali;
- consentire la strutturazione dei prerequisiti cognitivi e concettuali trasversali all'apprendimento attraverso un approccio ludiforme¹⁴ condiviso;
- consentire ai bambini di iniziare la scolarizzazione già dotati di strumenti concettuali e cognitivi necessari a un lavoro proficuo e realmente inclusivo nella scuola dell'infanzia e primaria;
- trarre il massimo profitto dal picco dello sviluppo cerebrale e linguistico evidenziati dagli studi delle neuroscienze nello sviluppo cognitivo del bambino;
- avviare l'acquisizione delle competenze necessarie per lo sviluppo progressivo di una reale autonomia cognitiva nel bambino che, in accordo con l'obiettivo ultimo della mediazione, diventi in grado di mediare sé stesso.

Obiettivo del PAPS è promuovere l'espansione armonica del nucleo cognitivo del bambino attraverso interventi strutturati che coinvolgono l'Area Motoria, quella Emotivo-Relazionale, l'Area del Linguaggio e l'Area Cognitiva dove si concentra prevalentemente il lavoro.

Per tali motivi il PAPS riveste un ruolo particolarmente significativo nel percorso educativo individualizzato di bambini con disabilità intellettiva, disturbi specifici e non specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali.

¹³ LEONI C., PAVAN L., *L'intervento precoce nella disabilità intellettiva: Il Programma di Arricchimento Pre-Strumentale (PAPS) e le Attività Cognitive Primarie*, Convegno: Reuven Feuerstein Il Futuro, Firenze, 23 ottobre 2014

¹⁴ Termine coniato dal pedagogista Aldo Visalberghi (1919-2007). Secondo Visalberghi l'attività ludica presenta quattro caratteristiche fondamentali:

- è impegnativa: prevede un coinvolgimento psico-fisico, cognitivo e affettivo;
- è continuativa: accompagna costantemente la vita del bambino e continua ad avere un ruolo nella vita dell'adulto;
- è progressiva: non è statica, si rinnova, è fattore di crescita cognitiva, relazionale, affettiva, amplia le conoscenze e le competenze;
- non è funzionale: è autotelica, cioè ha scopo in se stessa.

Nell'attività ludiforme, invece, pur essendo presenti le caratteristiche di impegno, continuità e progressività, la finalità del gioco non corrisponde al fine dell'attività: nel gioco ludiforme viene conseguita in modo consapevole una finalità che si trova al di là del gioco stesso.

Le attività del PAPS, per la loro strutturazione, possono essere proposte in diversi contesti applicativi e possono essere presentate al bambino, da parte di familiari, educatori o insegnanti, adattando alcuni dei momenti di gioco e di interazione quotidiana.

Il PAPS quindi permette la strutturazione di buone prassi operative, generalizzabili al contesto scolastico, dove le attività possono essere proposte sia all'intero gruppo-classe, che nel piccolo gruppo o nel lavoro individuale.